Washington riversa su altri paesi le conseguenze delle difficoltà finanziarie

Drastiche economie decise in USA per ovviare alla crisi del dollaro

Ridotto il numero dei dipendenti americani all'estero - Agli altri paesi si chiede di acquistare più merci americane, mentre gli Stati Uniti riducono le importazioni - Contrasto con l'ascesa del rublo

NEW YORK, 17. — Con una decisione improvvisa, che ha avuto vastissima eco in tutti gli ambienti politici ed economici americani, il presidente Eisenhower ha riunito oggi ad Augusta, in Georgia, dove si trova in vacanza, il Consiglio nazionale di sicurezza — massimo organo consultivo extra-parlamentare degli Stati Uniti — per discutere in sessione di emergenza «le gravi minacce alla sicurezza del dollaro» originate dalla continua riduzione delle riserve auree del paese e dal declino generale del prestigio della moneta statunitense nel mondo.

Hanno partecipato alla riunione il segretario al Tesoro, Robert Anderson; il segretario alla Difesa, Thomas Gates, e il suo vice Douglas; il generale Lyman Lemnitzer, capo di S.M. generale; il capo dei servizi segreti, Allen Dulles; il capo della Commissione per la energia nucleare, McCone; il direttore del Bilancio, Stans; il capo della Difesa civile, Patterson; il generale Patterson, capo dei servizi della Casa Bianca e numerosi altri consiglieri del presidente. Anderson e il sottosegretario Dillon si accingono a partire domenica per una missione in Europa che li porterà a Bonn, a Parigi e a Londra, missione che è in stretta relazione con gli argomenti discussi oggi.

Un'atmosfera che non è esagerato definire drammatica si è creata attorno alla riunione di Augusta in seguito ad una serie di drastiche misure che Eisenhower e Anderson hanno annunciato ieri alla stampa.

Eisenhower ha annunciato infatti di avere impartito le seguenti direttive:

1) il Dipartimento di Stato dovrà dare la precedenza, nel campo degli «aiuti» agli altri paesi, alle forniture americane;

2) il Dipartimento della Difesa dovrà ridurre drasticamente tutti gli acquisti di materiali militari all'estero in programma per l'anno prossimo, tanto per le forze armate americane quanto per quelle dei paesi della NATO, della SEATO e della CENTO;

3) le ambasciate, gli enti ufficiali e gli uffici americani all'estero dovranno rinunciare a qualsiasi acquisto di merci straniere per il loro normale fabbisogno;

4) il segretario di Stato dovrà ottenere un migliore «trattamento doganale» per i prodotti americani esportati all'estero;

5) le vendite di eccedenze alimentari americane all'estero dovranno avere come contropartita pagamenti in dollari, anzichè in valuta locale;

6) allo scopo di realizzare economie, 284.000 dipendenti civili delle forze americane all'estero su un totale di 484.000 verranno richiamati in patria, a scaglioni di quindicimila per volta, a partire dal prossimo mese.

Si tratta, come appare chiaramente alla semplice lettura e come del resto lo stesso presidente Eisenhower e il segretario al Tesoro, Anderson, hanno sottolineato nella conferenza stampa, di misure di emergenza, destinate a fronteggiare una situazione che è motivo di gravi preoccupazioni per il governo americano.

«E' noto — ha detto Anderson ai giornalisti — che nonostante tutte le misure prese negli ultimi anni dal governo, gli Stati Uniti continuano a registrare un forte *deficit* nella loro bilancia dei pagamenti. Questo *deficit* è anzi ulteriormente aumentato nel terzo trimestre dell'anno, passando dal limite *record* di 3,8 miliardi di dollari degli scorsi mesi al limite ancor più grave di 4.3 miliardi di dollari. Il miglioramento della bilancia dei pagamenti è di vitale importanza per il nostro paese. A questo obbiettivo mirano le misure annunciate dal governo e quelle che io e il sottosegretario Dillon discuteremo con i governi europei»

Anderson ha rilevato che le spese per il mantenimento all'estero delle forze armate e dell'equipaggiamento militare americano e quelle per gli aiuti militari rappresentano un elemento sostanziale del lamentato *deficit*, raggiungendo da sole la cifra di cinque miliardi di dollari annui. Di qui il programma di «economie» annunciato dal presidente.

Ma, come è altrettanto evidente alla lettura dei provvedimenti indicati dal presidente, non si tratta soltanto di «economie», bensì di un vero e proprio tentativo di riversare sui paesi alleati e sui «neutrali» le conseguenze della crisi del dollaro. Il giro di vite dato agli acquisti, la spinta all'aumento delle vendite, con obbligo di spendere in America anche i dollari degli «aiuti», le nuove concessioni tariffarie sollecitate, la richiesta che perfino i *surplus* vengano pagati in dollari, mirano appunto a puntellare la moneta americana a spese delle economie europee e alleate in genere.

Le decisioni della Casa Bianca sono, come si è detto, al primo posto sulla stampa americana. Tutti i giornali commentano il declino del dollaro, messo in evidenza dalle recenti vicende del prezzo dell'oro, e al quale fa riscontro l'ascesa del rublo sovietico, confermata dalle recenti decisioni del governo di Mosca.

Previsto aumento della disoccupazione negli USA

WASHINGTON, 17 — Il *Washington post and Times Herald* pubblica un articolo che, riferendo il parere degli economisti governativi, prevede un considerevole aumento della disoccupazione nell'anno venturo.

In genere il numero di disoccupati negli Stati Uniti diminuisce di 700 000 tra maggio e ottobre. Questa volta, invece, è salito di 100 000.

In risposta all'intervento USA

Rapporti amichevoli tra il Laos e la Cina

I retroscena del ricatto americano

(nostro servizio particolare)

VIENTIANE, 17 — E' stato annunciato che nel corso di una riunione tenuta ieri il governo del Laos ha deciso di stabilire «relazioni di buon vicinato con la Repubblica popolare cinese e il Vietnam del Nord». La decisione rappresenta indubbiamente una risposta all'intervento americano nelle questioni interne del paese. La crisi laotiana aveva avuto nei giorni scorsi un nuovo grave peggioramento. Da una parte, le forze ribelli del generale filoamericano si sono impadronite della capitale reale Luang Prabang, con la complicità di una parte della guarnigione, dall'altra, gli USA hanno «ammonito» il governo legale e neutralista di Suvanna Fuma a non intraprendere azioni armate per riconquistare la città. Minacciosi propositi di intervento armato sono stati manifestati dalla SEATO il cui consiglio militare è riunito a Bangkok.

Di fronte agli scacchi subiti nelle ultime settimane, gli Stati Uniti hanno dunque gettato la maschera e deciso di giocare la carta della provocazione aperta. Il 6 agosto scorso — come è noto — il capitano Kong Le con un gruppo di paracadutisti rovesciava a Vientiane il governo filoamericano di Tiao Som Sanith e del generale Nosavan. Riprendeva il sopravvento la tendenza neutralista impersonificata dal principe Suvanna Fuma. Questi, ottenuta l'investitura sia del re che del parlamento nonostante le pressioni americane, proclamava la neutralità del paese e annunciava l'allacciamento di rapporti diplomatici con l'URSS. In pari tempo Suvanna Fuma accettava l'invito del leader Neo Haksat, il «principe rosso» Sufannuvung, per l'inizio di trattative che possano porre fine alla guerra civile imposta dagli americani ai governi del Laos che si sono succeduti dopo la rottura degli accordi di Ginevra del 1954 e l'esclusione del Neo Haksat dal governo. Intanto le ostilità tra le truppe governative e quelle del Pathet Lao (organizzazione militare del Neo Haksat) cessavano.

Naturalmente gli USA non si rassegnarono al «nuovo corso» della politica laotiana. Il generale Nosavan che era riuscito a fuggire in Thailandia, fomentava la rivolta. Il governo americano gli prestava man forte annunciando di non riconoscere il nuovo governo. Una portaerei con mille marines a bordo e tre incrociatori venivano dislocati nei mari della Cina del Sud. L'ammiraglio Carson dichiarava che la Settima Flotta è pronta all'azione e che gli Stati Uniti non intendono rinunciare al Laos, come base contro la Cina popolare. Le truppe di Nosavan attraversavano il territorio thailandese, e si attestavano a Paksane nel Laos rifornite da aerei americani in armi e munizioni. Vientiane venne addirittura bombardata dalla sponda thailandese del fiume Mekong. Il governo thailandese e quello vietnamita del sud decidevano il blocco economico del Laos e trattenevano tutte le merci destinate a Vientiane. Dal canto loro, gli Stati Uniti annunciavano la sospensione degli aiuti e inviavano a Vientiane il sottosegretario Pearsons accompagnato dal vice segretario alla difesa Irwin e dal capo di Stato maggiore della Flotta del Pacifico Herbert Riley. Questi poneva al governo di Suvanna Fuma un vero e proprio ultimatum che però veniva fermamente respinto.

Il 13 ottobre l'ambasciatore sovietico Abramov giungeva a Vientiane accolto da una folla entusiasta e dai festosi lanci effettuati dai paracadutisti di Kong Le ed avevano inizio le trattative con il Neo Haksat. Le truppe di Nosavan venivano poi sconfitte a Paksane dai paracadutisti di Kong Le e a Sam Neua dalle truppe del Pathet Lao, e costrette a vergognosa fuga. Avveniva un incontro tra Suvanna Fuma e il principe Sufannuvung al termine del quale si aveva la costituzione di un «comitato per l'unificazione del paese» presieduto dai due leaders e del quale il capitano Kong Le e l'ex presidente dell'assemblea Feng Fong Savan erano nommati vice presidenti. Il governo del Laos annunciava di aver chiesto aiuti all'URSS e di essere favorevole alla proposta del principe cambogiano Narodom Sihanouk per la creazione di una zona neutrale comprendente il Laos e la Cambogia.

E' di fronte a tale fallimento della sua politica che il Dipartimento di Stato perdeva ogni ritegno e faceva precipitare la crisi laotiana.

JOHN MERRINGTON

L'arcivescovo e il dittatore

ZACAPA (Guatemala) — Il dittatore Miguel Ydigoras Fuentes entra nella città dopo la fine dell'eroica resistenza degli insorti. Tra i primi a riceverlo l'Arcivescovo di Zacapa che gli stringe la mano per congratularsi con lui della vittoria (Telefoto)

Per un gran numero di bambini

Gratuiti in Cecoslovacchia asili nido e scuole materne

Le famiglie risparmieranno oltre dieci milioni di corone — Forti riduzioni anche per i ragazzi i cui genitori hanno redditi più alti

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 17 — *Il governo cecoslovacco ha deciso oggi, con un nuovo provvedimento, di rendere completamente gratuita per un gran numero di bambini l'assistenza negli asili nido e nelle scuole materne e anche la distribuzione dei pasti in queste scuole, e di ridurre sensibilmente il prezzo pagato dalle famiglie che, dato il livello dei loro redditi, sono ancora escluse dal completo godimento delle misure decise oggi.*

Secondo il provvedimento del governo, saranno escluse da ogni pagamento le seguenti famiglie: quelle con un figlio solo e il cui reddito non supera le quarantamila lire mensili (diamo la cifra riportata in lire italiane, per la migliore comprensione del lettore), quelle con due figli e il cui reddito non supera le sessantamila lire mensili, quelle con tre figli il cui reddito non supera le ottantamila lire mensili.

I figli delle famiglie che si trovano nelle condizioni che abbiamo illustrato potranno frequentare gratuitamente sia gli asili giornalieri (ove i bimbi restano da mattina a sera ricevendo il solo pasto di mezzogiorno) sia gli asili settimanali (ove i bambini restano anche per dormire e ricevono quattro pasti al giorno). Le famiglie il cui reddito supera il livello mensile stabilito dal governo dovranno pagare delle quote che sono state anch'esse diminuite con il provvedimento di oggi.

Così, ad esempio, per gli asili giornalieri si pagherà, sempre a seconda del reddito familiare, da venti lire a sedici lire al giorno mentre prima si pagava da venti-quattro a duecentoquaranta lire. Per gli asili settimanali si pagheranno ora da quaranta a duecentottanta lire al giorno, mentre prima si pagava da cinquantadue a trecentosessanta lire.

Il provvedimento è stato oggi diffuso varie volte dalla radio e ha già suscitato larga messe di favorevoli commenti, anche perchè gran numero di famiglie trarrà sensibile beneficio da esso. Gran parte delle famiglie cade infatti nel novero di quelle che saranno completamente esentate dalla spesa o che pagheranno cifre molto basse.

Con il provvedimento odierno lo Stato si accolla una ulteriore spesa annua di dieci milioni di corone, pari a circa tre miliardi e duecento milioni di lire, che prima dovevano pagare le famiglie stesse. La nuova legge ha effetto retroattivo a partire dal primo novembre e alle famiglie cecoslovacche saranno rimborsate le somme già versate nelle casse delle scuole.

Il provvedimento si commenta da sè: allineando uno dopo l'altro una lunga serie di successi economici, lo Stato socialista, dopo il recente provvedimento con cui venne decisa la distribuzione gratuita dei libri e del materiale scolastico in tutte le scuole, è ora in grado di far compiere un altro sensibile passo avanti al livello di vita di tutto il popolo cecoslovacco.

FRANCO BERTONE

Scontri a Seul fra studenti e polizia

SEUL, 17 — Nuovi incidenti si sono verificati questa mattina a Seul dove la polizia ha sparato [illegible] lancia bombe lacrimogene contro una folla di circa 1 500 studenti universitari che protestano contro il licenziamento di tre professori.

Gli studenti hanno tentato di rompere i cordoni di polizia stesi dopo gli incidenti di ieri attorno all'università e di organizzare cortei nelle strade della capitale ma il loro tentativo è stato respinto dalla polizia che [illegible] la città con un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Si lamentano diversi feriti. [illegible] sono stati fermati.

Nella giornata di ieri gli studenti avevano attaccato [illegible] di due funzionari americani.

Flotta U.S.A.

(Continuazione dalla 1. pagina)

sediate dal monopolio *United Fruit* rispettivamente nel Guatemala e nel Nicaragua, hanno tentato, come è noto, di riversare sul governo rivoluzionario dell'Avana la responsabilità dei moti insurrezionali scoppiati nei giorni scorsi nei due paesi, ma in ben poche occasioni il carattere provocatorio di simili accuse è apparso più scoperto. Ydigoras ha ammesso di non poter provare in alcun modo l'aiuto cubano agli insorti guatemaltechi. Somoza ha cercato di documentare le sue accuse con affermazioni che sfidano il ridicolo, come quella secondo cui gli insorti nicaraguegni indossavano la divisa dell'esercito cubano e recavano bandiere del movimento «26 luglio».

Dal canto suo, il governo dell'Avana ha seccamente smentito qualsiasi partecipazione ai moti, ribadendo che Cuba «non intende esportare la sua rivoluzione» e ricordando di avere già ripetutamente denunciato all'opinione pubblica internazionale gli sforzi del governo di Washington e dei suoi satelliti nel Cara bi per cercare una giustificazione «difensiva» ai preparativi di aggressione contro Cuba.

Con la dichiarazione odierna, Eisenhower si spinge perfino oltre i limiti che i due dittatori dell'*United Fruit* non avevano osato varcare, ordinando che forze armate americane «accertino» l'inesistente attacco da parte di Cuba e si comportino in conseguenza. La dichiarazione non spiega che cosa la flotta americana debba concretamente fare, ma è facile comprendere che i comandanti di essa «interpreteranno» il compito loro affidato passando alla provocazione militare aperta contro Cuba e mettendo così a grave rischio la pace in questa zona e nel mondo.

Per quanto riguarda la situazione nel Guatemala, notizie ufficiali provenienti dalla capitale di quel paese riferiscono che gli insorti avrebbero abbandonato oggi Puerto Barrios, ultimo caposaldo rimasto nelle loro mani nella zona orientale del paese. Un comunicato governativo dichiara che gli insorti sono attualmente inseguiti da reparti di paracadutisti e che il governo ha posto una taglia di 50 dollari su ogni insorto catturato.

In un messaggio da Puerto Barrios il dittatore del Guatemala Ydigoras ha dichiarato: «La battaglia è vinta, ma l'inseguimento degli insorti continua».

Secondo fonti governative un centinaio di insorti sono stati catturati a Zacapa sulle cui colline restano numerosi cadaveri. Nella capitale continuano invece quelli che la dittatura definisce «atti di terrorismo»: tre bombe sono esplose ieri sera nella città, in circostanze che non vengono precisate.

Su richiesta dei deputati comunisti

La Commissione esteri discuterà sui voti dell'Italia all'O.N.U.

Lo stato giuridico degli operai dello stato all'esame della prima commissione

A nome del gruppo dei deputati comunisti il compagno Spallone ha richiesto ieri, durante i lavori della Commissione esteri della Camera, la convocazione della Commissione stessa per un esame delle posizioni tenute dalla delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU nel corso dei recenti dibattiti. Il gruppo comunista ha proposto inoltre che la Commissione esamini e discuta le importanti questioni di scusse, l'atteggiamento della delegazione italiana che si è espresso in voti quali quello sul Congo o l'ultimo che ha visto i rappresentanti italiani soli fra le delegazioni dello stesso blocco atlantico, a schierarsi in difesa dei razzisti del Sud-Africa. La discussione dovrà trattare anche il dibattito all'ONU sul disarmo, dibattito già in corso, e quello per il voto sull'Algeria.

Governo e maggioranza hanno accolto la richiesta dei deputati comunisti incaricando il presidente della Commissione di concordare la data della riunione.

Si è pure riunita ieri mattina la I Commissione (Affari costituzionali) della Camera. L'organismo ha approvato, in sede legislativa, un progetto di legge che istituisce una direzione generale per le fonti di energia e l'industria base e riordina il ruolo del ministero. E' stato pure iniziato l'esame dei vari progetti per lo stato giuridico degli operai dello Stato e è stata decisa, su proposta dell'on. Nannuzzi (PCI), la costituzione, per lo esame dei numerosi emendamenti presentati al disegno governativo, di un comitato ristretto che svolgerà i suoi lavori di concerto con i rappresentanti del Ministero del Tesoro e del Ministero della Riforma. Detto comitato faranno parte i deputati Nannuzzi (PCI), Luzzatto (PSI), Bozzi (PLI), Berry (DC) e Piccoli (DC) che si sono impegnati a concludere celermente l'esame degli emendamenti.

La Commissione ha inoltre iniziato in sede referente lo esame della proposta di legge presentata dall'on. Caveri (Unione Valdostana) per nuove norme per l'elezione del Consiglio regionale della Val d'Aosta. Sono state pure esaminate le numerose proposte, di iniziativa parlamentare, riguardanti l'esodo volontario del personale civile di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato e degli enti locali, sulle quali governo e maggioranza hanno espresso parere contrario. Per i progetti di legge concernenti provvedimenti a favore del personale del soppresso UNSEA, i deputati comunisti hanno fatto la proposta, che è stata accolta, di nominare un comitato ristretto per la formulazione d'un testo unificato. L'on. Nannuzzi, per il gruppo comunista, ha infine sollecitato la discussione del disegno di legge per la riorganizzazione dell'ANAS.

Scienza e tecnica

«Resuscita» il cuore

BALTIMORA — Morris Fischler, inventore di un apparecchio per «resuscitare» il cuore fotografato mentre maneggia un esemplare. L'apparecchio è composto di un quadro indicatore di uno stabilizzatore del ritmo cardiaco e di due dischi che vengono assicurati al petto del paziente. L'apparecchio è in grado di segnalare al medico un attacco cardiaco a circa 1 km di distanza dal paziente e di stimolare automaticamente il cuore di quest'ultimo. La Westinghouse Electric corporation per il reparto elettronico e raggi X ha annunciato che ha in programma la costruzione in serie di questo apparecchio (Telefoto)

In vendita a Mosca l'atlante dell'altra faccia della Luna

Descritte minutamente le rilevazioni eseguite dal secondo Lunik - La presentazione dell'accademico Topciev

MOSCA, 15 — *Il primo «Atlante della parte opposta della Luna» la cui pubblicazione era stata annunciata già da alcuni giorni, è stato messo in vendita oggi nelle librerie di Mosca. Oltre ad una descrizione minuta di tutte le rilevazioni eseguite nell'ottobre del 1959 dal secondo Lunik sovietico, esso contiene 30 fotografie inedite della faccia nascosta della Luna e la prima carta geografica completa redatta sulla base di quelle foto.*

Si tratta, in altre parole, di un vero e proprio Atlante che, oltre a presentare i tratti della più grande scoperta astronautica fatta dall'uomo al di fuori del suo pianeta, costituirà la prima guida per i futuri esploratori della Luna.

Presentando l'opera, l'accademico Topciev, vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS ricorda che, essendo stato scelto il periodo del plenilunio per la sensazionale impresa della seconda stazione interplanetaria, essa captò le fotografie della faccia nascosta della Luna quando il sole ne colpiva in pieno la superficie. Di qui la difficoltà di «lettura» dei negativi, successivamente teletrasmessi alle stazioni terrestri, risultati «piatti» per l'assenza di ombre e dei contrasti indispensabili a definire la qualità dei rilievi e delle depressioni. E' noto tuttavia che la stazione automatica interplanetare era dotata di due obiettivi di diversa distanza focale, il primo di 200 e il secondo di 500 millimetri; ciò ha permesso di individuare con esattezza 500 particolari della superficie sconosciuta della Luna.

Di grande interesse è il metodo di indagine usato dagli scienziati per la delimitazione esatta di questi obiettivi con particolarità della crosta lunare. Prima di tutto essi hanno proceduto a sviluppare in vari esemplari tutti i negativi (molte centinaia) ricevuti dal cosmo, rafforzando differentemente su ogni esemplare i contrasti d'ombra e di luce.

Dopo questo lungo lavoro preparatorio, si stabilirono tre categorie di località lunari: nella prima vennero collocati quei punti che risultavano evidenti almeno in tre negativi e che potevano essere disegnati con tutta certezza; nella seconda entrarono i punti o località lunari presenti in almeno due negativi; nella terza quei particolari rilevati in un solo negativo.

La carta disegnata dagli scienziati sovietici tiene conto di questo diverso «grado di certezza» e riproduce le località lunari di prima categoria con tratti continui, di seconda categoria a tratteggi e di terza categoria col punteggiato.

Dagli ulteriori esami delle foto è risultata confermata l'ipotesi che era stata avanzata in base alle primissime immagini della faccia nascosta della Luna: le due facce lunari, cioè, non sono simmetriche, e nella seconda sono quasi del tutto assenti le grandi depressioni (i cosiddetti mari della Luna) che caratterizzano la superficie rivolta verso la Terra.

Concludendo la sua presentazione, l'accademico Topciev annuncia che «questo è soltanto il primo grande passo verso una più approfondita conoscenza del nostro satellite naturale. Presto, altre ricerche saranno fatte attorno alla Luna; razzi sempre più perfezionati saranno lanciati nel cosmo e ci daranno altre immagini più esatte del volto nascosto della Luna e di altri pianeti. Ma questo lavoro dei nostri scienziati resterà per sempre a testimoniare il valore delle scoperte della scienza del socialismo».

Nei supermercati USA

Gli odori impiegati per stimolare i clienti

Uno speciale apparecchio diffonde profumi di pane fresco, caffè, fragole e altri alimenti

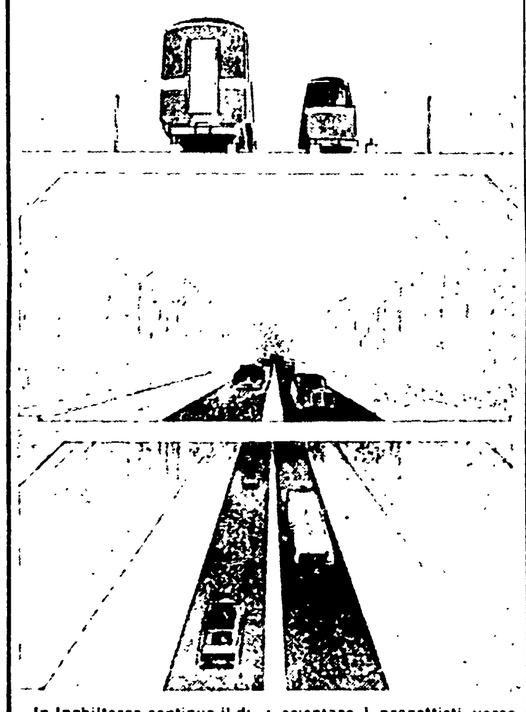
NEW YORK, 16 — Per stimolare i clienti a comperare nei supermercati un'industria americana ha inventato uno speciale apparecchio per diffondere, negli ambienti adatti, gli aromi dei prodotti da «lanciare».

L'apparecchio si chiama Scentomizer, o Aromizzatore, ed è dello stesso volume di una radio da tavolo. Con un sistema di calore elettrico, esso diffonderà i vari profumi che sono preparati chimicamente ed imbottigliati in speciali capsule. Attualmente sono disponibili i profumi di pane, caffè, fragole, mele, e molti altri alimenti. Lo strumento viene affittato ai supermercati per il modico costo di 15.000 lire al mese.

Nuovo sistema per migliorare la struttura del suolo

Un procedimento per rinforzare la struttura del suolo è stato messo a punto da due inventori olandesi, Friedik Moeller e Jan Hoogesand. Il nuovo prodotto consiste in una specie di «amido» formato da patate, grano, sego ed altre risorse naturali, che viene spruzzato sulla terra. Così trattato, il suolo resiste alle erosioni.

Un ponte sulla Manica?



In Inghilterra continua il dibattito sull'opportunità di costruire un tunnel o un ponte che attraversi il canale della Manica. A favore della tesi di un ponte che unisca l'Isola alla terraforma si è pronunciato il celebre architetto sir Owen Williams, ideatore della grande autostrada M-1. Egli ha dichiarato che se si vogliono migliorare le comunicazioni fra il Regno Unito e il resto dell'Europa, occorre non badare a spese e orientare i progettisti verso la costruzione di un ponte.

Rispetto al tunnel il ponte ha il vantaggio di non imporre restrizioni alle dimensioni, sia in altezza che in peso, inevitabili in ogni tunnel. Il progetto di sir Owen Williams prevede la costruzione di un ponte diviso in tre parti: la parte superiore servirebbe al transito dei treni; nell'interno verrebbero sistemate due corsie, una sopra l'altra, per i due sensi di marcia degli automezzi.